

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunti am
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 31
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non s
ricevono, né si restituiscono ma
scritti.

L'Ufficio del Giornale, in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 Gennaio

La recente evoluzione del centro destro verso le idee del centro sinistro e quindi in favore di un settennato impersonale (combinazione, del resto, che è egualmente respinta dalla destra e dalla sinistra, la prima vedendo ch'essa aggiorna la monarchia, e la seconda temendo la prevalenza di istituzioni retrive) quell'evoluzione, dicono, è generalmente attribuita al timore che gli orleanisti del centro destro hanno concepito del bonapartismo, specialmente dopo il trionfo del Cazeaux nel dipartimento degli Alti Pirenei. È naturale quindi che la stampa continui ancora ad occuparsi di quella elezione. Gli organi bonapartisti, a buon conto, ne esultano. «Gli elettori degli Alti Pirenei», scrive l'*Ordre*, «volevano l'ordine e la sicurezza onde godevano sotto l'Impero, mentre si offrivano loro la passione e l'odio, e il nome del signor Cazeaux, candidato imperialista, è uscito trionfante dall'urna dello scrutinio. La prova è definitiva.» I giornali repubblicani ne sono, naturalmente, sdegnati. «La vittoria del signor Cazeaux», scrive il *Siecle*, «ha prodotto uno stupore universale. Si crede che essa modificherà la situazione parlamentare.» Altri parlano di corruzioni e di pressioni alle quali quell'elezione sarebbe dovuta. Intanto la destra transigente e intransigente, non volendo lasciarsi scappare di mano l'utile che può derivargli dalla presente situazione anormale, aveva deciso di presentare una mozione, onde non lasciare intraprendere la discussione delle leggi costituzionali, senza che il nuovo ministero fosse costituito. I deputati di Destra capivano che i dibattimenti sull'organizzazione del settennato potrebbero variare la situazione dei partiti e costringere il maresciallo Mac-Mahon a nominare un gabinetto di Sinistra, il che a loro non garba. Questo desiderio però non fu soddisfatto. Oggi si annuncia che la discussione delle leggi costituzionali è cominciata. Si è dunque in piena tempesta. Ne vedremo gli effetti.

Il nuovo regno spagnuolo cerca evidentemente di amicarsi l'impero germanico: uno de' suoi primi ambasciatori è appunto quello che deve rappresentarlo a Berlino, e in quanto alla questione del *Gustav* si vuol dare alla Germania la più «soddisfacente» riparazione bombardando la città di Zaranz donde i carlisti danneggiarono quel bastimento. La *N. Presse* di Vienna coglie l'occasione di questi fatti per osservare che «un destino misterioso unisce in certo modo la Spagna all'Impero germanico. La questione della candidatura al trono di Spagna fece nascere la guerra franco-germanica nel corso della quale fu fondato l'Impero germanico. Il primo agosto 1873 il capitano germanico

Werner impedì il bombardamento di Alicante e portò il primo colpo all'insurrezione carlistina. L'assassinio del capitano germanico Schmidt obbliga per conseguenza il riconoscimento del governo del maresciallo Serrano da parte delle potenze estere. Oggidi la bandiera germanica sventola sulla torre di Zarauz. (La *N. Presse* ignora che lo sbarco tedesco è stato smentito.) Quali saranno le conseguenze di questo avvenimento? Sarrebbe forse la secessione che cedanna a morte il Carismos?

Lo *Czas*, di Cracovia, prevede inevitabile una crisi politica nelle relazioni tra l'Austria e l'Ungheria, e ne attribuisce la causa prossima alla incompatibilità del dualismo. L'epoca delle prove, dice quel diario, ha cominciato col dualismo e deve chiudersi col precipitare di questo. Col dualismo deve cadere anche la sovraffetta centralizzazione dell'egemonia tedesco-ungherese, dacché l'Austria non può, a spese degli altri suoi popoli, continuare ad essere il gioco della grande potenza ungherese, che riposa del resto sopra un terreno così vacillante. Come si scorre, lo *Czas* non guarda gli ungheresi coll'occhio più benevolo.

Una corrispondenza ufficiosa da Pest, reca interessanti notizie sull'attitudine dell'Austria-Ungheria nell'eventualità d'un conflitto della Serbia e della Romania colla Porta. Questa corrispondenza dice che il conte Andrassy ha fatto del mantenimento dello *status quo* il principio fondamentale della sua politica in Oriente. Se l'urto avvenisse tra Belgrado e Costantinopoli, Andrassy sarebbe contento se la Porta riuscisse a ristabilire l'ordine a Belgrado il più presto possibile; ma se la Romania facesse causa comune colla Serbia, in questo caso l'Austria dovrebbe cessare dalla neutralità, dichiarando alla Romania che il suo intervento nel conflitto turco-serbo, provocherebbe necessariamente l'occupazione militare della Romania, da parte dell'Austria-Ungheria; e ciò onde il conflitto non assumesse proporzioni minacciose per la pace d'Europa.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 gennaio

(Interpellanza. — Le cause arretrate — Villa Ruffi. — Violenza contro il redattore della *Libertà*. — L'armamento e le finanze. — Si dicono alla Nazione maschie parole, e l'accordo tra' ministri sia palese e pieno. — Garibaldi viene. — Studenti che fischianno e non studiano. — Malattia da correreggersi colla generale disapprovazione di queste birichinate. — Baruffi da cani. — L'*Egoista* per progetto. — L'esposizione finanziaria di Minghetti.)

(S) Come potete vedere, nella Camera le interpellanze e le conversazioni si seguono l'una all'altra senza tregua. Va bene che la tribuna

lo furono 300 per recesso dalla querela, 60 contro ignoti, e 72 per non esservi reato.

Colle suddette 1364 Sentenze furono giudicati 1937 imputati, dei quali 782 furono assolti, o fu pronunciato non procedimento, e 1150 furono condannati: 166 al carcere, 132 alla multa, e 857 a pene di polizia.

Rimasero a giudicare 17 imputati tutti fuori di carcere.

I suddetti 1150 condannati lo furono 366 per reati contro le persone, 276 per furti campestri, 251 per altri reati contro la proprietà, 66 per altri reati preveduti dal Codice penale, e 191 per reati previsti da Leggi speciali.

I Pretori assunsero altresì le Istruttorie in base all'art. 75 del Codice di procedura penale, di loro iniziativa, o delegati dal Pubblico Ministero, o dal Giudice Istruttore.

Eran pendi al 1 dicembre 1873 presso i medesimi 31 Istruttorie; e ne sopravvennero durante l'anno decorso 1080, ebbero cioè 1111 Istruttorie da assumere. Di queste ne esaurirono 1098, e 13 rimasero pendenti al 30 novembre p. p., delle quali 6 per l'art. 75 Codice di procedura penale, e 7 per delegazione del Giudice Istruttore.

Dal 1 dicembre 1873 al 30 novembre 1874 i Pretori pronunciarono 42 ammonizioni, cioè 24 per oziosi e vagabondi, e 18 a persone sospette di reati contro le persone e le proprietà.

Nel Tribunale.

Ufficio d'Istruzione. Al 1 dicembre 1873 erano pendenti all'Ufficio d'Istruzione 49 Istruttorie, e durante l'anno decorso ne sopravvennero 1074, per cui ne ebbe in complesso 1123. Di queste ne furono definite a) con ordinanza del Giudice Istruttore 14 per incompetenza, 300 di rinvio ai Pretori, 15 al giudizio del Tribunale, 569 di non farsi luogo a procedimento, sia per inesistenza di reato o di legale impu-

parlamentare serva da filtro all'opinione pubblica e ne tenga indietro le impurità; ma c'è poi un limite anche a questo. Io vedo che in ogni seduta della Camera dei Comuni si fanno delle interrogazioni, ma tutte assieme durano ben poco tempo. Colà una spiegazione data serve per tutti e non ci sono oratori che tornino a richiedere per proprio conto quello che è già stato detto.

Una delle mancanze molto giustamente rimangiate è quella degli arretrati nelle Corti di cassazione. Le cause vi si accumulano e restano indecese per molto tempo. È certo cosa a cui conviene porre un rimedio. Ma c'è molto da fare nell'ordine giudiziario, giacchè la procedura tutti la trovano cattiva. Si parlò di riformare anche la circoscrizione giudiziaria, ma venne osservato che questa dovrebbe andare di pari passo colla circoscrizione amministrativa. Bisognerebbe semplificare tutto: ma in tal caso i reclami locali che si farebbero strada nel Parlamento soffocherebbero la voce del Governo. Dal Vigiliani è venuta fuori la promessa di occuparsi di nuovo del matrimonio civile e della abolizione delle decime, soggetto quest'ultimo molto importante.

Fra le interpellanze è venuta, come si aspettava, anche quella di Villa Ruffi. La mossero i deputati Cairoli, Amedei e Miceli. Cantelli assegno il giorno di sabato per la risposta: Intanto ebbe luogo un incidente spiacevole. Uno degli arrestati di Villa Ruffi, certo sig. Comandini aggredì sul Corso il redattore della *Libertà*, il sig. Arribi, il quale rispose col bastone. Egli non è uomo da intimorirsi, avendo fatto tutte le campagne dell'indipendenza e sostenuto anche colle armi il punto d'onore. Deferì la cosa ai tribunali e lo dichiarò nel giornale. L'aggressione ebbe per pretesto il giudizio dato dal giornale del sig. Arribi sugli arresti fatti mesi sono. Con siffatte violenze la stampa sarebbe impossibile. L'Arribi ha poi scritto nella *Libertà* una magnifica lettera diretta ad Aurelio Saffi cui fa giudice della supposta offesa, non risfumandosi a dare una soddisfazione d'onore, se egli ed i suoi amici la giudicassero necessaria.

Un articolo dell'*Italia* ha potuto far credere, che ci sieno dei dissensi fra il ministro della guerra Ricotti, che chiederebbe nuove spese e quello delle finanze che è costretto a chiedere risparmi. Sarebbe la stessa causa che produsse un dissenso nella amministrazione anteriore. A me sembra, che non bisognerebbe lasciar sussistere più oltre dei dubbi sulla misura delle spese per il Ministero della guerra. O si crede assolutamente necessario di spendere di più, e che la questione si decida una volta. Di certo, vedendo che tutti gli Stati del Continente si armano fino ai denti, che la Germania diventa alla lettera una Nazione armata, che la Fran-

cia, malgrado che abbia anch'essa il deficit in permanenza, e che abbia dovuto inscrivere circa 800 milioni di più sul suo bilancio passivo, accresce pure il suo esercito, che la Russia ha schiere infinite, l'Austria lotta col deficit piuttosto che diminuire le sue, tutti i piccoli Stati, la Scandinavia, il Belgio, la Svizzera accrebbero le spese militari, la Spagna è in guerra continua, e fino la pacifica Inghilterra pensa al riordinamento dell'esercito; vedendo tutto questo nemmeno l'Italia può pensare a far economie nelle spese militari. E questa una fatalità alla quale si deve andare incontro, perché non dipende da noi l'evitarla. D'altra parte può giovare all'educazione degli Italiani questa necessità di agguerrirsi. Ma tutto ciò bisogna che il paese lo sappia e bisogna dirglielo chiaramente una volta per sempre e fargli comprendere che si tratta della sua sicurezza, per la quale non si possono misurare i sacrifici.

Se però si vuole venire fuori una buona volta, non si lasci dominare nemmeno l'incertezza circa al bilancio, e non si rimetta tutto alle eventualità dell'avvenire. Le difficoltà non si vincono col posporle sempre, ma coll'affrontarle. Non bisogna poi vellicare quella mala disposizione che si è creata nel paese col fargli lamentare sempre i pesi che deve di necessità sopportare, quasiche fossero i ministri che se le mangiano le imposte, o non si spendessero in spese necessarie da tutti volute. Queste fiacchezze del carattere italiano invece che manterne col fare eco ad esse, bisogna combatterle e rimuoverle. Che il paese sappia quello che gli occorre ed il pericolo in cui incorrebbbe a non provvederci, e che dopo decida. Mi duole il dirlo, ma tanti hanno contribuito in Italia a manterrere questa fiacchezza della pubblica opinione, invece che creare nella Nazione la coscienza di quello che occorre per rispondere a suoi imperiosi bisogni.

In quanto ai ministri, che si mettano d'accordo e che non lascino correre questi dubbi che non lo sieno. Niente è fatto per generare presto una crisi, meglio che il supporre tutti i giorni che possa nascere. Ed è questo un altro difetto italiano. Oltre al rimettere troppe cose al domani, esitando a decidere ed affidandosi al tempo che aggrava sovente le difficoltà, non si va d'accordo sempre tutti a sapere quello che si vuole ed a volerlo fermamente. Il Ministero dovrebbe considerarsi si come composto di nove uomini, ma soltanto per la divisione del lavoro. Esso deve essere uno e compatto in se stesso e presentarsi al Parlamento ed alla Nazione con tutto il suo bagaglio di leggi di opportunità, e non aspettare a decidere secondo l'aura che spira. Anche in questo, pur troppo, ci fa ostacolo la soverchia mollezza del carattere italiano, che è da correggersi.

Dissi già, accennando ai processi riuniti ai Pretori con ordinanza del Giudice Istruttore e della Camera di Consiglio, che il loro numero fu di 343.

È ovvio il riconoscere che se si avesse mirato unicamente a voler fare una sterile pompa di cifre di sentenze, sarebbe stato ben agevole; ma all'invece il principio di economia di tempo ai Giudici, già molto occupati in molteplici affari, e di economia di denaro in testimonj, periti e traduzione di detenuti dalle carceri pretoriali, consigliò, in concorso di attenuanti e per reati di minore importanza, il rinvio di molti processi ai Pretori, i quali ciò nonostante li definirono quasi tutti, come veani esponendo.

Nelle suddette 216 cause portate dinanzi al Tribunale in prima Istanza penale erano 270 imputati, dei quali 24 contumaci, 180 fuori carcere, e 66 detenuti. Dei 270 imputati ne furono giudicati 252, i quali erano 61 detenuti, 167 fuori carcere, e 24 contumaci; e dei 18 che rimangono a giudicare, 13 sono fuori carcere, e 5 detenuti, e mi è grato il rilevare che in oggi anche questi furono giudicati.

In relazione ai titoli per quali i suddetti 194 individui furono condannati, emerge che 28 lo furono per reati contro le persone, 25 per furti campestri, 52 per altri reati contro la proprietà, 24 per altri reati preveduti dal Codice penale, e 65 per reati preveduti da Leggi speciali. Al confronto poi di 34 di questi condannati fu pronunciata altresì la pena accessoria della sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

In grado d'appello, alla fine del novembre 1873 erano pendenti 8 cause, e ne sopravvennero 79, quindi 87 in complesso, delle quali 82 furono definite con sentenza, e 5 rimasero pendenti.

Da quanto esposi rilevasi adunque che vennero portate al giudizio del Tribunale 216 cause

Garibaldi viene; e sembra che abbia calcolato di essere presente per l'interpellanza di Villa-Ruffi. Ci sarà dunque una lotta assai vivace.

Si è fatto un gran che dire dei fischi e degli applausi che accolsero il Bonghi nelle recenti sue visite a parecchie università. Alcuni cercavano di dissimulare questi bruttissimi incidenti, dicendo che non erano studenti, ma altri mascalzoni che fecero un atto di disprezzo ad un uomo, che ha il torto di essere uno dei più forti ingegni e dei più dotti uomini d'Italia.

Si doveva invece dire che la cosa era per lo appunto come è; cioè che ora come sempre l'ignoranza invidiosa e poltrona si è ribellata contro il sapere e l'opere. E questo un grave malanno in una parte della nostra gioventù male educata. Confessiamolo che esiste, per correggerlo. Intanto il sapere che esiste produce già una reazione nei giovani più studiosi, che applaudirono da parte loro, o che si vergognarono di vedere la scolaresca confusa coi birciuchini piazzauoli. Questo stesso parlare della Nazione e della stampa, che vuole nascondere la piaga, è una salutare reazione. Ma per guarire il male non bisogna nasconderlo. Bisogna che que' giovani si sentano dire da tutti che si sono condotti da veri monelli e che se avessero studiato e studiassero non avrebbero fatto così. Pretendono, per iscusarsi, di avere agito contro il pubblicista e contro l'uomo politico. La scusa sarebbe peggiore dell'offesa. O ragazzi miei, studiate almeno tanto da apprendere ad onorare l'ingegno operoso al bene della patria e da rispettare la libertà della stampa e della scuola di cui godiamo, ed aspettate alquanto prima di pretendere di fare da giudici!

Dovete sapere, che l'eco delle ragazzate degli studenti di Torino, Padova e Bologna si è ripercossa anche a Roma. Alcuni di qui mandarono per telegrafo il loro voto di adesione ai fischiatori. Altri volevano reagire contro, ma il partito d'azione tra gli studenti volle unirsi alla Sapienza per fischiare idealmente il Ministro. Intanto provvisoriamente fischiarono il direttore Blaserna, ed i professori Canizzaro e Saredo, sebbene disdicessero poscia sé stessi, dicendo che credevano fossero i loro superiori accompagnati dall'agente di pubblica sicurezza.

Il prof. Canizzaro disse molto bene ad alcuni, che facevano bene piuttosto a studiare per gli esami. Ma è più facile fischiare chi sa molto, che non studiare per sapere qualche cosa. Anche il Comandini, che fece quell'atto di violenza all'Arbib e ne minacciò degli altri, è studente, mi dicono, di questa università. Vedete, quando si comincia coi fischi alla scienza, dove si va a finire. Si vuole fare violenza alla stampa, poiché è da notare che quello che accadde qui si fece anche a Bologna. Ora mi dicono che alcuni studenti più saggi protestino contro tali ragazzate.

E abbasta comico il modo con cui ora i fogli clericali si accapigliano tra loro. Usano la stessa virulenza che usavano prima colla stampa liberale. L'*Osservatore romano*, punto dall'acronima con cui lo attaccò l'*Osservatore cattolico* di Milano per il suo voltafaccia circa a Don Carlos, ora abbandonato per Don Alfonso, mette quest'ultimo tra i fogli con cui isdegna fare polemica non essendo tra quelli cui possa rispettare. Lo chiama poi addirittura menzognero.

Il foglio milanese poi è oramai giunto a considerare un mezzo liberale il suo confratello di Roma, il quale si difende da questa taccia. Don Alfonso ha prodotto adunque qualche bene anche in Italia, se ha fatto del foglio ufficiale del Vaticano un mezzo liberale!

penali in prima Istanza e 87 in grado d'appello, vale a dire 303 in tutte; e di queste ne furono definite con sentenza 280, per cui 23 rimasero pendenti, le quali però furono portate ad udienza e definite nel decorso decembre.

Per la trattazione delle medesime furono tenute 97 udienze, nelle quali furono sentiti 621 testimoni e 3 periti, e contro le sentenze pronunciate vennero prodotti 25 ricorsi in appello.

Con ciò ho ultimato la rassegna delle risultanze concernenti la Magistratura giudicante, ed ora passo ad esporvi quelle che si riferiscono al Pubblico Ministero.

UFFICIO DEL PROCURATORE DEL RE.

In affari civili ebbe ingerenza con requisitoria scritta in 162 ricorsi, ed il suo voto in 126 fu accolto in tutto, in 24 in parte, ed in 12 non ebbe accoglimento.

Fece all'udienza in 97 cause civili le sue conclusioni, le quali in 73 furono accolte in tutto, in 6 in parte, ed in 18 non furono accolte.

In materia di Stato civile promosse d'Ufficio 52 richieste, e diede soluzione a 145 quesiti che gli vennero proposti.

In affari penali furono prodotte all'Ufficio stesso 1106 denunce, e sui fatti relativi per 15 non trovò di promuovere l'azione penale, per 123 chiese la citazione diretta e per 2 la immediata, chiedendo per le altre al signor Giudice istruttore il procedimento formale, od ordinanza di non farsi luogo a procedimento in seguito alle preliminari verificazioni dei Pretori. Al 30 novembre 1874 delle predette 1106 denunce ne rimasero pendenti 28 soltanto, cioè le 27 presso l'Ufficio d'istruzione, accennate più sopra, ed 1 per informazioni comunicata al Pretore di Pordenone nel 28 novembre suddetto.

Sorvegliando gli affari delle Preture ispezionò

L'*Egoista* per progetto, commedia scoperta ed attribuita al Goldoni, e fatta rappresentare dal Bellotti-Bon contemporaneamente a Roma, a Firenze ed a Torino, tentando così un'ottima speculazione, che è in parte riuscita, lascia molti dubbi circa alla sua provenienza. I più inclinano a credere, che questa sia un'abbastanza abile burletta fatta da un posta di teatro, che si rifecero sulle pedate del nostro grande autore, e seppero in qualche parte, ma non sempre, imitario. Dove fece peggio riuscita fu a Firenze. Però c'è tanto da destare la curiosità, e la stessa singolarità della cosa, chiama gli spettatori. Ad ogni modo da questo lavoro la fama del Goldoni non ne guadagna e non ne perde.

L'*Arcais* ha fatto venire lo spirito del Goldoni dall'Eliso per assistere alla rappresentazione non sua e lo fa criticare la commedia, mostrando che non può essere sua. Conclude che può essere o di Parmenio.... Goldoni, o di Paolo.... Goldoni, o di Riccardo.... Goldoni. Ognuno comprende quali sono gli autori drammatici contemporanei, che portano quel nome.

P. S. Nella seduta di oggi Minghetti ha fatto la sua esposizione finanziaria di cui il telegrafo vi porterà il sunto. Notò soltanto che egli ha parlato d'accordo col ministro Ricotti e che si faranno alcuni lievi risparmi anche nel bilancio della guerra, che disse quali opere sono da farsi, ripartendo le spese in parecchi anni, parlò di altre economie da farsi nella amministrazione, propose altre modificazioni ed un fascio di leggi, che domanda sieno, come lo furono, deferite ad una sola Commissione, sicché in questi tre mesi possano votarsi tutte, riservandosi poscia ad altre graduate riforme nel sistema tributario. La Camera incaricò il presidente di nominare la Commissione. Questo, a mio credere, è un buon segno, e prova che c'è nella Camera una buona disposizione ad occuparsi presto della cosa e presto risolvere.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 21.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

Il ministro delle finanze dice che anticipa il suo discorso finanziario per corrispondere alla sollecitudine del paese e per la necessità di compiere il programma della restante sessione.

Tocca dell'esattezza delle sue previsioni del 1874. Mantiene la cifra già annunciata pel di savanzo del 1875, purché provvedasi alle nuove spese indispensabili con nuove entrate. Afferma d'aver ridotto queste spese al minimo possibile, restringendo tutte quelle proposte negli anni scorsi, e non introducendone alcuna di nuova. Le distingue in due categorie: la prima a compimento di opere incominciate e per una volta sola, la seconda per opere continuative.

Analizza tutte le prime, come il trasferimento della capitale, i lavori degli argini del Po, ecc. Queste salgono a 11 milioni. Qui passa a discorrere della difesa dello Stato, che non si può abbandonare; ma riduce le spese per le fortificazioni alle sole urgenti, e per queste bastano 20 milioni. A questi 31 milioni di spese uniche provvede con un'operazione del tesoro, rimanendo alcune ammortizzazioni dal biennio 1875-76 al biennio 1882-83, quando molte altre saranno già cessate, inguisaché il bilancio non verrà alterato.

Passando alle spese continuative, ripropone la legge sulla viabilità nelle provincie che ne difettano, con questa variante, che non s'impiegheranno in tali opere altre somme fuori di

le suenunciate 1364 sentenze penali dei Pretori, contro le quali produsse 9 ricorsi.

Esaurì 5362 atti di corrispondenza, e promosse la esecuzione di 126 sentenze pronunciate dal Tribunale.

Nell'esercizio di queste molteplici funzioni sono lietissimo di proclamare che m'ebbi la più valida e la più efficace cooperazione che mi potessi mai desiderare nell'egregio signor Sostituto Procuratore del Re nob. Scolari, che per l'eletto suo ingegno, per la svariata sua dottrina e per l'aureo suo carattere è da tutti così giustamente stimato.

Ed abbia pure i miei sinceri ringraziamenti ed elogi il signor Segretario Piccinato per la intelligente sua attività, colla quale tanto contribui al buon andamento degli affari nell'esercizio delle sue svariate funzioni, assecondato assai bene nelle medesime, devo pur dirlo, da due attivi funzionarj.

Le operazioni relative alla formazione del Cassellario sono condotte a compimento, e ciò sarà tantosto reso noto nelle forme di Legge.

Il servizio delle Cancellerie procede regolarmente, e fra i Cancellieri è mio dovere di segnalare con distinzione i signori Cancellieri del Tribunale e della Pretura di Pordenone, e così pure i Vice-Cancellieri che dagli stessi dipendono.

In generale, e specialmente presso il Tribunale, regolare procede anche il servizio degli Uscieri.

Le carceri sono tenute nelle forme prescritte, e le relative discipline vi sono esattamente osservate.

In proposito altra volta io espressi il mio vivo desiderio di vedere in attività nelle carceri l'istruzione ed il lavoro; ma pur troppo finora la condizione, e più propriamente la mancanza di locali non lo hanno consentito. Però l'idea è sempre viva, e non dispero.

Le condizioni della sicurezza pubblica sono

quelle che vengono a cessare successivamente per compimento di altre opere stradali, per guisa che neppure da ciò il bilancio verrà alterato. Ripropone anzidio i lavori dei porti nelle province moridionali votati l'anno scorso e quelli della Spezia; rinuncia all'arsenale marittimo di Taranto, riducendolo ad una semplice stazione navale.

Avendo provveduto alle fortificazioni urgenti, riduce pure il bilancio straordinario della guerra a soli 15 milioni, invece di 20. In tal guisa il bisogno per le spese nuove di lavori pubblici della guerra e della marina, è ridotto a 5 milioni annui fuori del bilancio.

Ripropone la legge per miglioramento delle condizioni degli impiegati civili, che importa 7 milioni; ne trova le entrate necessarie in un riordinamento delle tariffe sui tabacchi rapati e trinciati, il cui prezzo non è in proporzione fra loro; l'aumento dovrebbe andare a beneficio esclusivo del governo senza partecipazione della Regia e il ministro ne aspetta 9 milioni: annuncia di avere messo questo provvedimento in esecuzione provvisoria. Agli altri 3 milioni provvederà con le economie risultanti da progetti di legge per le riforme amministrative.

Trovate le nuove entrate, pelle nuove spese, passa ad esaminare i mezzi per togliere il disavanzo del 1875. Ricorda gli ordini del giorno della Camera per le costruzioni ferroviarie. Giustifica le convenzioni; mostra come il bilancio si sgravi per questo titolo di 20 milioni. Deve ancora avere quattro milioni colla cessazione nel biennio 1876-77 dei 15 centesimi avocati dalle provincie allo Stato colla legge dell'anno scorso.

Minghetti passa quindi a parlare del dazio consumo e delle modificazioni delle tariffe doganali. Circa il dazio consumo, descrive le fasi delle leggi presentate, gli studii fatti, e propone una riforma che separa i cespiti comunali dai governativi, indirizzata specialmente a vantaggio dei Comuni; però dichiara che la sottopone all'esame della Camera, e non ne fa questione politica, potendo ritrarre la somma sufficiente del rinnovamento degli abbonamenti in base alla realtà dei proventi governativi.

Annuenza di avere denunciato il trattato commerciale colla Francia. Confida d'intavolare trattative con questa e con altre potenze, che hanno trattati a tariffe, e di mantenere il principio del libero scambio; ma crede potersi non ostante averne maggiori proventi per l'erario.

Ringrazia la Commissione d'inchiesta che gli fornisce le basi delle trattative; dice come uomini autorevoli opinino che da questi due cespiti si possono ritrarre 30 milioni: egli però li restringe a venti.

A rinforzo di queste due riscossioni propone il riordinamento delle guardie di finanza, riunendo insieme le doganali e quelle di consumo, e dando loro la disciplina militare.

Resterebbero dieci milioni, a cui provvede proponendo che i dazi di esportazione si paghino in oro come quelli di importazione; con una nuova tariffa giudiziaria, che sostituisca il sistema della carta ballata ai molteplici pagamenti attuali; e finalmente con un progetto di legge per aumentare del dieci per cento le tasse di trasferimento degli immobili a titolo oneroso fra i vivi. Afferma che la tassa così aumentata è minore che in tutte le nazioni civili, minore di quella che era in Piemonte nel 1856, eguale a quella del Regno d'Italia fino al 1865.

Mostra come in tutti questi calcoli non abbia tenuto conto dei maggiori proventi delle tasse che pure sono manifesti.

tranquillanti in tutto il Circondario, e ne sia prova la qualità e il numero dei reati che nel 1874 vennero commessi.

In qualità sono prevalenti i furti, benché in generale di non grande rilievo, e i ferimenti d'impeto, ma non avvennero né un omicidio, né una grassazione.

In numero vi fu nel 1874 una diminuzione al confronto dei due anni precedenti; mentre all'invece si nota un aumento graduale nelle cause civili, e ciò riescirà dimostrato dal seguente riassunto comparativo desunto dalla Sentenze pronunciate.

In penale: i Pretori pronunciarono 1675 Sentenze nel 1872, nel 1873 ne pronunciarono 1491, e 1364 nel 1874 — e il Tribunale nel 1872 ne pronunciò 481, nel 1873 ne pronunciò 348, e 280 nel 1874.

In civile: i Pretori nel 1872 emisero 727 Sentenze, 896 nel 1873, e 1280 nel 1874; — e il Tribunale nel 1872 pronunciò 236 Sentenze, 327 nel 1873, e 385 nel 1874.

E riassumendo pure lo stato delle pendenze al 30 novembre 1874 vi sono, come esposti: In civile: 369 domande presso i Conciliatori, 15 cause civili per la decisione presso i Pretori, e 21 presso il Tribunale. In penale: 12 processi presso i Pretori, e 28 di competenza del Tribunale con 23 cause per il giudizio, che, come dissi, fu pronunciato in dicembre.

Compiuta così la rassegna delle cifre statistiche, io confido che dalla medesima sarà risultato perspicuo che un risultato migliore non si avrebbe potuto attendere dai Magistrati, per cui altro non mi resta che trarne augurio felice per una perseverante continuazione in uno stato di cose per tutti confortevole.

Primerò che dia fine al mio rendiconto, ed anzi ad essenziale complemento del medesimo, mi corre l'obbligo di accentuare alcuni desiderj, deri-

Dice di mantenere il suo proposito di riforme graduate, tributarie e amministrativa; e che appena il Parlamento avrà votate quelle che gli furono sottoposte, no avrà altre pronte. Tocca delle semplificazioni amministrative e dei regolamenti. Invoca tutta la sollecitudine della Camera, perché questa sessione abbia a fare una decisiva verso il pareggio.

Dice che alla fine del marzo 1875 resteranno ancora disponibili 60 milioni in carta, e che prima che questa risorsa ultima sia esausta, bisogna a qualunque costo che il pareggio sia fatto.

Al principio della seduta furono convalidate le elezioni di Alghero e Pizzighettone.

È annunciata una interrogazione di Brancaccio sopra l'applicazione della tassa di Borsa, e sulla fabbrica dell'alcool e della birra. Il Ministro riservasi di dire quando risponderà.

Avendo quindi Minghetti domandato che progetti ora presentati, specialmente quelli di retti ad aumentare le entrate, vengano esaminati da una sola Commissione, la Camera approva, e incarica il presidente di nominare tale Commissione.

Roma. Il principe Umberto ricevendo la nomina di presidente della società geografica ha caldamente appoggiato il progetto di spedizione al centro dell'Africa nella regione dei grandi laghi. Raccomandò alla società di far tutti gli sforzi, perché l'Italia sia degnamente rappresentata al prossimo congresso di Parigi e promise il suo concorso.

— Si assicura che il progetto presentato dal ministro della guerra per l'organizzazione della milizia territoriale e comunale sarà in gran parte modificato.

— L' indisposizione del Papa, di cui parlano i giornali, non è stata cosa grave, e Sua Santità non fu nemmeno obbligato al letto, né a spendere i soliti ricevimenti della domenica. Però le sue condizioni generali sono tutt'altre che prospere, e chi lo ha veduto di recente assicura il corrispondente romano della *Perseveranza* che sono visibilissimi nella sua persona i segni di una rapida decadenza. I medici sono piuttosto allarmati, e consigliano a Sua Santità i maggiori riguardi, massime nell'avvicinarsi della primavera, stagione assai pericolosa per gli incomodi di cui soffre. Si aggiunge che venuta in campo un'altra volta la proposta di trasferire Sua Santità a Castel Gandolfo appena il tempo lo permetta; ma i medici non sono arbitri di questa questione, la quale è strettamente collegata con quella politica.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Nulla fu deciso circa le nuove nomine nel Corpo diplomatico, e siamo ben lontani dalle notizie della surrogazione del cav. Nigra. Quanto al conte Barbolani, abbiamo già detto ch'è partito per il suo posto a Pietroburgo.

— Fu consegnata l'altro d'ufficio della ferrovia di Roma una cassetta con la dichiarazione che contiene degli spilloni da testa per signore. La cassetta era indirizzata a Bologna. Avutosi però sentore che la dichiarazione era falsa fu sequestrata la cassetta ed apertasi vi si trovarono dentro quattro pugnali. (*Opinione*)

Francia. Leggiamo nell'*Epoca*: Circolano con insistenza le voci di dimissioni

vandone la loro genesi dal modo estrinseco con cui fu amministrata la giustizia in taluna delle sedi subalterne del Circondario.

probabile del maresciallo Mac-Mahon, e della possibilità d'un colpo di Stato. Il *Times* fu il primo giornale che mise in circolazione la notizia di una possibile dimissione del maresciallo se fossero rigettate le leggi costituzionali; un altro giornale inglese, lo *Standard* si fu scrivere da Berlino che in quella città credeva in una soluzione violenta della crisi ministeriale. Il maresciallo si è compromesso col messaggio del 6 gennaio, questo è indubbiamente, ma non crediamo ch'egli sia disposto a ritirarsi. Non sa egli stesso, non sanno i suoi consiglieri più devoti, che il duca d'Aumale, o il maresciallo Caulerbe, o infine il Bullet, lo sostituirebbero immediatamente? Si noti che se di questi tre nomi, il primo soltanto ha qualche importanza nella questione, tuttavia gli altri si sentono pronunciare da gran tempo e non mancano di partigiani. Checchè ne sia, la situazione si fa ognora più grave. La conversione del centro destro al settennato impersonale non basterà a creare una maggioranza, e quindi l'inconscia sta in fondo alla discussione delle leggi costituzionali, incognita piena di pericoli.

Germania. Abbiamo da Berlino che lo studio della lingua e della lettura italiana sta per essere introdotto nei collegi militari e nelle scuole di guerra. (Epoca)

Spagna. Per proteggere la strada da Valencia a Madrid durante il viaggio del re occorsero 20,000 uomini. Credeva essere stato in seguito a queste misure, che fu sparsa la voce della scoperta di una cospirazione contro il re e dell'arresto di un generale repubblicano.

Avendo la *Correspondencia* menzionato una protesta del corpo universitario contro una deputazione di studenti, che pretese rappresentarlo all'ingresso del re, si decise di sospendere quel giornale, ma si rinviò quasi subito all'idea per non ingenerare malcontento in Madrid.

L'altra settimana furono affissi cartelli sediosi su vari punti della città, e nei sobborghi fu indirizzata agli operai una pubblicazione clandestina. In seguito a ciò, la polizia ha operato alcuni arresti.

— I generali che combattono sotto la bandiera di Don Carlos, in seguito alla proclamazione di Re Alfonso, non paiono troppo sicuri delle truppe, poiché sentono il bisogno di rivolgersi alle medesime con ordini del giorno speciali, tendenti a rassodarle nella giurata fede di difendere la causa legittima del Pretendente.

L'*Univers*, sostenitore a spada tratta del carlismo, ne pubblica due: uno del generale Mendirizzi, l'altro del conte d'Abarza, generale in capo all'esercito del Nord.

Citiamo un brano dell'ordine del giorno di quest'ultimo, che per la sua alta posizione deve necessariamente avere maggiore importanza. Ecco:

Il proclama di Don Alfonso non ha contribuito che ad indebolire il nostro nemico, giacchè questo proclama non è stato né appoggiato né fatto dal popolo spagnuolo; l'esercito, solo servi d'strumento all'ambizione dei capi di partito, e l'adesione del momento non è che il risultato della sorpresa....

Voi forse udirete quei soldati gridare come voi: Viva il Re! Viva la Religione! Viva la Spagna! Ma il Re che essi difendono non è il Re legittimo: la religione di cui parlano è quella dei cattolici liberali, la cui setta è peggio della più sfrenata demagogia: la Spagna grande e prospera, oggetto d'invidia all'Universo, ma una Spagna avvilita, povera, degradata.

Il Governo protetto da quell'esercito vi affirra di conservare i vostri *fueros* e le tradizioni del vostro nobile paese: non dimenticate che le promesse di costoro non sono che menzogne; non dimenticatele e serbatevi sempre fedeli alla gloriosa vostra bandiera.

Russia. Si assicura che la Russia sta costruendo un gran porto a Tuapse sul Mar Nero, destinato alla marina di guerra.

— L'*Invalido Russo* smentisce la voce che il commercio degli schiavi sia ripreso a Chiva.

GRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2996. VI.

Avviso.

L'Intendente delle Finanze della Provincia di Udine

Ricorda a chi di ragione le disposizioni portate dagli art. 16, 18 e 20 della vigente legge sul Bollo, in forza delle quali gli stampati o manoscritti qualsiasi, che si affiggono al pubblico, debbono essere muniti del Bollo da centesimi 5 da annullarsi, imprimendo sulle rispettive marche parte d'una o più linee a stampa, e passandovi sopra colla prima linea scritta a mano.

Udine, 22 gennaio 1875

L'Intendente
TAJNI.

Beneficenza. Ci consta che anche il co. Antonino Antonini contribuirà al mantenimento del giovinetto Guido del su prof. Raffaello Rossi presso il nostro Istituto tecnico, coll'annuo as-

segno di lire 30 per anni quattro. La piotosa azione non ha bisogno di elogi.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana ha preso le seguenti deliberazioni: (in seduta del 17 dicembre 1874).

1. Alla ricerca di parere, fatta dalla r. Prefettura, sul progetto di legge per l'ordinamento della polizia rurale (Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura); — rispondere con voto negativo e colla proposta di altri provvedimenti a tutela della proprietà campestre.

(in seduta del 21 gennaio 1875).

2. Atteso le crescenti minacce d'invasione e diffusione della *Phylloxera vastatrix* nei nostri vigneti; — provocare dal Governo nazionale la istituzione di una speciale vigilanza mediante apposite Commissioni presso il Ministero dell'Agricoltura ed in ciascuna provincia viticola del regno, con facoltà e mezzi adatti onde possibilmente impedire che le dette minacce si verifichino, e pubblicare intanto una istruzione popolare che spieghi la natura del terribile insetto ed indichi i modi più facili di discoprirne la presenza.

3. Perchè l'agricoltura friulana possa essere degnamente rappresentata al Concorso agrario regionale in Ferrara (maggio 1875); — offrire in proposito l'appoggio morale dell'Associazione e le prestazioni degli uffici sociali all'apposito Comitato testé istituito dalla Deputazione provinciale.

4. Per la prossima adunanza generale della Società; — fissato il giorno 23 aprile p. v. (ventesimo anniversario della Società stessa), e stabilito di festeggiare quella ricorrenza solenne, oltre che col conferimento del premio erogabile dalla fondazione sociale VITTORIO EMANUELE, con un *Pranzo agrario*, al quale tutti i Soci saranno invitati a prender parte.

Sulla elezione di Palmanova l'odierna *Gazzetta di Venezia* ha questo dispaccio particolare da Roma in data del 22 corrente: La Giunta per le elezioni ha sospesa la convocazione dell'elezione dell'on. Collotta a Palmanova, in attesa di prove più squisite della validità dell'elezione medesima.

La ferrovia della Pontebba. Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici* del 20 corr. « Il ministro dei lavori pubblici, con suo decreto di questi giorni, ha approvato il progetto del 3° tronco della ferrovia Udine - Pontebba (chilom. 16) che, dipartendosi dai piani superiori di Portis, arriva a Chiussaforte. In tal modo la Società dell'Alta Italia può, appena compiuti gli atti relativi alle espropriazioni, lavorare su una distesa di ben 56 chilometri. Non rimane che a presentare il progetto dell'ultimo tronco, al compimento del quale sappiamo si attende alacremente. »

Il Monitore delle Strade ferrate reca poi questa conferma di una notizia già data in una in una nostra corrispondenza da Roma: Siamo in grado di annunciare che dietro recenti accordi intervenuti fra la Società dell'Alta Italia e la Banca di costruzioni di Milano, quest'ultima rimase prosciolta dal contratto con cui aveva assunto l'appalto per la costituzione della ferrovia della Pontebba, della quale la Società dell'Alta Italia è concessionaria.

La continuazione dei lavori resta quindi di esclusiva spettanza della Società predetta, la quale, dandovi mano per proprio conto e con mezzi propri, offre ogni ragione di ritenere che saprà imprimervi un impulso vigoroso ed ultimo all'epoca prefissata dall'atto di concessione.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni popolari

Lunedì 25 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale, il prof. Giovanni Marinelli tratterà della terra come fattore etnografico.

Sottoscrizione a favore della famiglia del testè defunto prof. Raffaello Rossi.

Somma antecedente L. 2110.23

Armitano Giovanni, cassiere delle r. Poste in Cuneo L. 5.

Totale compl. L. 2115.23

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 24 gennaio dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

- Marcia « La Sibilla » Zikoff
- Duetto « Due Foscari » Verdi
- Valzer « Prioriteten-tanz » Strauss
- Pot-pourri « Sui motivi del Faust » D'Alessio
- Polka « Nobiltà » Zikoff
- Fantasia per quartino « Fiori Rossini » Cavallini
- Galopp « La Baiadera » Strauss

Arresto. Da questi Agenti di P. S. venne ieri arrestato certo G.... Antonio d'anni 38, canepino di Udine, il quale scassinate le porte di casa dei propri fratelli, vi asportava clandestinamente dei polli ed una quantità di carne di maiale insaccata.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*, a proposito dell'esposizione finanziaria dell'on. Minghetti: Risembadoci di esaminare il concetto dell'on. ministro, si nel suo insieme che nei suoi particolari, possiamo accertare fin d'ora che in complesso l'impressione è stata buona, salvo per l'aumento della tassa di registro, contro cui le disposizioni di gran parte della Camera non ci paiono favorevoli.

— Secondo un telegramma da Roma alla *Perseveranza* il generale Garibaldi dev'essersi imbarcato ieri, 22, a Caprera per Civitavecchia e Roma, onde assistere alle tornate della Camera.

— Un dispaccio da Parigi alla *Gazz. di Milano* in data del 21 dice che in quella città c'è grande agitazione, provocata dalla discussione incominciata all'Assemblea delle leggi costituzionali. E soggiunge: « Predomina l'influenza del duca di Broglie. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. Nei circoli bonapartisti corre la voce che il Principe Luigi Napoleone pubblicherà quanto prima un Manifesto.

Berlino 21. Il *Reichstag* respinse la validazione delle elezioni del duca d'Ujest e del principe Hohenlohe Ingelfingen.

Versailles 21 (*Assemblea*). Si discute il progetto Ventavon sulla trasmissione dei poteri. Ventavon, relatore, sostiene il progetto. Lenel, della sinistra, lo combatte, perché aggiorna la Repubblica. Lacombe sostiene la Monarchia, fa appello all'unione dei conservatori. Lafour, dell'estrema destra, sostiene la Monarchia del Conte di Chambord, attacca la Repubblica e l'Impero, egli vuole leggere una lettera di Bismarck pubblicata nel processo Arnim, che dice: La Monarchia aumenterebbe il credito e le alleanze della Francia. Un grande tumulto di tutte le frazioni dell'Assemblea, eccetto dell'estrema destra, copre la voce dell'oratore. Latour termina dicendo: I legittimisti respingeranno le leggi costituzionali, ma accorderanno a Mac-Mahon tutti i mezzi per mantenere l'ordine. La discussione continuerà domani.

Bruxelles 21. Il *Nord* annuncia che la Russia e l'Austria fecero alla Turchia rimozanze assai energiche riguardo all'affare di Podgoritz. La Francia e la Germania appoggiarono le rimozanze.

Madrid 21. In occasione del pagamento dei coupons scaduti del debito esterno, si riorganizzerà la Commissione finanziaria spagnuola a Parigi e Londra.

Santander 20. La flottiglia spagnuola bombarderà probabilmente Zarauz domani. Il *Nautilus* sarà presente ma non prenderà parte.

Washington 20. Un Messaggio di Grant al Congresso raccomanda il miglioramento degli armamenti per la difesa delle coste.

Montevideo 15. È scoppiata una rivoluzione; il Presidente Ellauri e i suoi ministri furono scacciati. Pedro Varela fu nominato provvisoriamente Presidente.

Vienna 21. Giusta un dispaccio da Berlino alla *N. F. Presse*, la Russia decampò dalla massima di far dipendere il riconoscimento della proclamazione al trono di Alfonso XII dalla adesione delle Cortes. A tenore di una nuova convenzione, il re di Spagna verrà ora riconosciuto dalla Germania, dall'Austria-Ungheria e dalla Russia non si tosto pervenga a queste Potenze la partecipazione ufficiale che Alfonso XII salì il trono di Spagna.

Parigi 21. La contessa di Parigi ha dato alla luce un principe.

Ultime.

Pest 22. Il consiglio dei ministri, sotto la presidenza del re, discute il regolamento di servizio degli honved.

Vienna 22. Il suicidio di un grosso speculatore indispose quest'oggi la Borsa; tuttavia più tardi essa migliorò.

Versailles 22. Si vocifera che Mac-Mahon voglia dimettersi, qualora venisse proclamata la repubblica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 aut.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alte metri 116,01 sul livello del mare m.m.	737,5	733,4	743,2
Umidità relativa . . .	89	83	32
Stato del Cielo . . .	nuroloso	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	4,7	—	—
Vento { direzione chil.	N.	calm	N.E.
{ velocità chil.	3	—	5
Termometro centigrado	4,6	6,4	4,5
Temperatura { massima	6,8	—	—
{ minima	3,3	—	—
Temperatura minima all'aperto	3,1	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 gennaio

Austriache 534 — Azioni

Lombarde 229 — Italiano

470,50

67.—

PARIGI 21 gennaio

3 000 Francese	61,85	Azioni ferr. Romane	625
5 000 Francese	99,05	Obblig. ferr. lomb. ven.	133,50
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane	133,50
Rendita italiana	66,15	Azioni tabacchi	25,15
Azioni ferr. lomb. ven.	287	Londra	—
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	9,12
Obblig. ferrovie V. E.	203,25	Obblig. ferrovie V. E.	—

LONDRA 21 gennaio

Inglese	92 1/2 a	Canali Cavour	—
</tr

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2-deib,
Municipio di Morsano

AVVISO

A tutto 15 febbraio p. v. è riaperto il Concorso al posto di Segretario Comunale di Morsano collo stipendio annuo di L. 1300 (milletrecento) esonerato dall'imposta di ricchezza mobile, coll'obbligo nel Segretario di provvedersi a tutte sue spese in qualsiasi caso e per qualunque lavoro, compresa la tenuta dei Registri dello Stato Civile di un assistente scritturale, il quale dovrà essere di piena soddisfazione della Giunta.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi per il concorso e per l'insinuazione della loro domanda alle Leggi vigenti.

Dall'Ufficio Municipale
Morsano li 15 gennaio 1875,

Il Sindaco
MIOR VALENTINO

Il Segretario
Mauro

N. 1-p.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL
CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO
DEGLI ESPOSTI E PARTORIENTI
IN UDINE

Avviso di Concorso

Rimasto vacante un posto di alunno gratuito presso questi P.P. L.L. il quale, per l'assistenza che prestare deve alla Cucina ed all'Economia, percepisce l'annuo compenso di L. 166.66 ammettibile fino a L. 333.33, se ne apre il concorso a tutto il 20 febbraio anno corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo da Centesimi 50 corredata dai seguenti ricapiti:

1. Attestato di cittadinanza Italiana
2. Fedine Politiche Criminali,

3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

4. Certificato di nascita da cui risulti l'età non superiore agli anni 30.

5. Dichiarazione di nessuna parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti.

6. Certificato di avere percorso con buon esito le quattro Classi Ginnasiali, oppure il corso delle scuole Tecniche.

7. Dichiarazione dei genitori, parenti od altri del concorrente di obbligarsi ad di lui decoroso mantenimento durante tutto il tempo del gratuito servizio in questi P.P. L.L.

I concorrenti, ora Alunni Stabili presso qualche pubblica Amministrazione, sono esonerati dalla produzione dei recapiti ai N. 1. e 2, e l'istanza di concorso di tutti dovrà essere scritta di proprio rispettivo pugno.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dal Regolamento di Amministrazione e di servizio interno di questi Istituti.

Udine, 17 gennaio 1875.

Il Presidente
A. QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

N. 233
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE'

del Cirico Spedale ed Ospizio
degli Esposti e Partorienti in Udine

Avviso.

Nell'asta seguita nel giorno d'oggi in seguito all'Avviso del 16 dicembre 1874 N. 3543 venne aggiudicata la vendita dei terreni di cui l'avviso stesso ai lotti II, III e IV e cioè:

Lotto II. Terreno aritorio, con gelsi detto Nariva in pertinenze di Cavillico in mappa al N. 85 di pert. 2.15, rend. a.l. 4.34 e 86 di pert. 1.56 rend. l. 3.90 pel prezzo di l. 820.

Lotto III. Terreno arat. nudo detto Naronch in dette pertinenze in mappa al N. 196 di pert. 4.49 rend. l. 11.75 pel prezzo di l. 955.

Lotto IV. Terreno arat. con gelsi, detto Sompvilia in dette pertinenze in mappa al N. 76 di pert. 2.91 rend. l. 7.63 pel prezzo di l. 555.

Si avvisa quindi che il termine di 15 giorni, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto di ogni singolo lotto, va a scadere nel giorno tre febbraio p. v. e precisamente alle ore 10 ant. che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; che deve essere presentata a quest'Ufficio e che passato il detto termine non sarà accettata veruna altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la vendita.

Udine, 19 gennaio 1875.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare.

AVVISO

Presso la Ditta Lorenzo Mazzorin rappresentante della

Società Bacologica

BRESCIANA

IN VENEZIA

S. Marco, Spaderia N. 661, piano-II.

Trovansi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di Cartoni originari Verdi annuali scelti delle accreditate Province Giapponesi Jonezava, Simsia e Glosia al prezzo di Ital. L. 9 per Cartone.

I signori proprietari e Banchi cultori sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia li 19 gennaio 1875

Rappresentanza in Udine
presso il signor
Stefano Paderni
Via Merceria N. 7.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sognati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigarsi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

Udine, 19 gennaio 1875.

La ditta Bacologica

KIOYA YOSHIBEI

A. BUSINELLO & COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1º piano, sono in vendita Cartoni originari Giapponesi di scelta qualità e delle provenienze di Yonosawa, Shimamura, Shinsiu, Weda, ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori e Società, che ne tiene disponibili anche in grosse partite, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.



LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per singero CAPELLI e BARBE.
Con questo semplice costituzional ottiene instantaneamente il bianco castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogn. pozzo lire 3.50.

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor

Nicolò Caini parrucchiere

Via Mercato vecchio.

Tiene pure la tanto rinomata acqua

Celeste al flacone L. 4. 121

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14. MILANO

avvisa

L'arrivo via d'America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. 6.25, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili.

9

Specialità
medicinali
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilistici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrivi, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossa gonore incipienti ed inveterate, senza mercurio e privi di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colicia, ed approvata ed esperimentata, come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via La-gaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 26

P. ARIENTI E C.

già mandatario del

BANCO ASIATICO

Milano, Via Monte Napoleone, 11.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI
verdi e bianchi delle più stimate provenienze

L.7.50 cad. - Garanzia di nascita - L. 9.50 c.

Si accetta anche in cambio del buon seme riprodotto valutandosi i Cartoni a sole L. 5.50 più un'oncia di detto seme.

Si fanno spedizioni non inferiori di 3 Cartoni coll'aggiunta di Cent. 50 per cadaun Cartone in qualsiasi stazione ferroviaria, e per spedizioni di maggior entità si accorderà il ribasso proporzionale.

SPECIALITÀ MEDICINALI

Effetti garantiti.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI

provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

A. FILIPPUZZI - UDINE

OLIO DI MERLUZZO BERGHEN

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO CEDRATO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari, nelle malattie scrofose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perché gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perché preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO

longhi, Hogg, Serravalle, Zanetti, Christiand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE

Polveri Pettoriali Puppi divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE DI MARCHESENI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciore e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melancolia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravatz, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, veschie impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.

FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO
oltre i vari lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini, lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talchè non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non saremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di officii industriali ed ai municipi, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev' ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.»

G. F.